

alquanto numerose. Io trovo, che li Laplandi sono un Popolo molto innocente, appena macchiato d'alcuno de'vizj de' loro più accorti vicini; ma forse vi si introdurranno con il passare del tempo, mentre li Mercatanti Svezzeſi, che frequentano quelle Fiere, ben ſovente li ubbriacano con acquavita, e poi li gabbano nel contratto delle lor Pelli. Non è difficile, che cadano in tal'errore, poicchè, come ſi è detto, quelle Genti non bevono ſe non latte, o acqua in tutto il rimanente dell'anno, e ſono talmente lontani da ogni malizia, e ſpezialmente dalle fraudi, e dalle rapine, che, ſe alcuno di loro incontra ſnarrito qualchuno de' loro Cervi domeſtici, non manca mai di rintracciarne il Padrone, cui renderlo. E ſe ſi accordano di condurre al paſcolo i loro Cervi ſopra qualche Montagna, laſciano le altre a comodo de' loro vicini, nè mai fanno coſe, che rechino pregiudizio all'uno, o all'altro de' ſuoi. Non hanno biſogno di Giudice, che gli obblighi a tenerſi tra'confini loro ſtati aſſegnati. In fatti, ſiccome il Paefe è ſcarſamente popolato, ed ha per queſta ragione luogo baſtante per tutti, così è probabile, che manchi la tentazione di rompere i limiti. Gli ammazzamenti ſono un delitto quaſi tra loro non conoſciuto, ed intorno a ciò riferiſce il Signor De la Motraye, che uno fu ruotato vivo per avere ammazzato un ſuo amico, eſſendo ubbriaco, e mentre ſi trovavano inſieme a una Fiera. Quello è l'unico tempo, in cui li Governatori, o Giudici Svezzeſi hanno l' opporrità di eſercitare la loro Giuriſdizione ſopra que' Popoli, poche ſorſe eſſendo le occaſioni di valerſene in altri